

SOLIDARIETÀ AI COLLEGGI DELLE ENTRATE DI MILANO 6

Nell'apprendere la difficile situazione in cui sono costretti ad operare i colleghi di Milano 6, esprimiamo pieno appoggio alle rivendicazioni da loro espresse nelle lettere, inviate ai vertici della Direzione Regionale e del loro Ufficio, a seguito dell'Assemblea del personale del 22 maggio 2009.

La riduzione del personale in forza all'Ufficio e la ripartizione del carico di lavoro tra i dipendenti restanti **NON CONSENTE DI GARANTIRE QUALITÀ ALLA PRESTAZIONE RESA!**

La mole di lavoro deve "essere valutata non in linea generale, ma con riferimento alle specifiche evenienze occorse nelle singole giornate"... sono le parole pronunciate dai Giudici della Suprema Corte di Cassazione nella Sentenza n. 6907/09, i quali precisano che non sono addebitabili responsabilità al lavoratore, se allo stesso non vengono forniti strumenti, formazione e condizioni adeguate per adempiere con adeguata diligenza al suo dovere professionale.

Le difficoltà operative, correlabili ad una minore capacità di esecuzione delle attività lavorative, a cui fanno riferimento i Giudici, nel caso specifico sono elevate all'ennesima potenza. Infatti, il numero di pratiche assegnate ai colleghi dell'Area Controllo, sommate a quelle già in carico, risulta talvolta superiore all'obiettivo delle ore preventivate per ciascun funzionario. D'altronde, l'assegnazione delle pratiche, torniamo a ribadirlo, non può tener conto soltanto del parametro stimato, T.U.M. (Tempo Unitario Medio), ma deve necessariamente contemplare anche la complessità dell'istruttoria e delle eventuali attività connesse, precedenti e successive alla notifica dell'atto.

Verifiche, accessi brevi, contraddittori ed altre attività erodono le energie psico-fisiche degli accertatori, che devono dividersi su più fronti, non potendo neppure fruire delle ferie maturate nell'anno precedente.

Nonostante tutto, questi lavoratori rivendicano adeguate condizioni per tenere alta la bandiera della Pubblica Amministrazione e dell'Agenzia delle Entrate, nello specifico. Altrettanto, fanno i colleghi dell'Area Servizi al Contribuente, che per garantire i grandi numeri, quali ad esempio: 1.800 controlli formali al mese, 900 rimborsi IVA entro fine anno (con tre unità operative effettive), 20.000 atti registrati nell'anno, 40.000 atti notarili, espongono la loro incolumità a rischi consistenti. Si va dagli insulti, rivolti dai contribuenti esasperati, fino al malcontento generale del pubblico, che può in qualsiasi momento degenerare. Non si dimentichino le tensioni registrate nel secondo semestre dello scorso anno, a seguito degli innumerevoli avvisi di liquidazione notificati a contribuenti, che successivamente affluivano in Ufficio. A tutto ciò, deve aggiungersi lo stress psicologico provocato dai tre allarmi bomba, che in diverse occasioni hanno provocato l'evacuazione dell'edificio.

Anche in questo caso ci tornano in mente le parole della Suprema Corte (Sentenza n. 4012 del 20 aprile 1998), nella parte in cui ha riconosciuto la **responsabilità del datore di lavoro per le malattie nervose indotte dalla disorganizzazione del servizio.**

Il servizio del Pubblico Dipendente si deve uniformare al dettato dell'Art. 97 della Costituzione, non è quindi assolutamente legittimo pretendere di conseguire degli obiettivi, predeterminati a tavolino, imponendo lo svolgimento di un lavoro raffazzonato che non tenga conto della qualità.

Emettere atti, che subiranno la mannaia della Giustizia Tributaria, è controproducente per l'Erario, perché al mancato incasso ed al rischio di dover liquidare le spese di lite corrisponde uno svilimento delle professionalità dei funzionari. Un superlavoro per tutti (dagli accertatori, ai funzionari preposti al Contenzioso, agli addetti ai rapporti con il pubblico), grandi numeri che impressionano la stampa e l'opinione pubblica, ...un'apoteosi che si traduce in un autogol, ove a perdere sono sempre i lavoratori, sempre meno incentivati a credere in un'Agenzia che pretende molto, per dare nulla, anche sul piano della soddisfazione psicologica.